

TEATRO DI S. BENEDETTO. — COMPAGNIA PEROTTI
E FINI. — PRIMA RAPPRESENTAZIONE DEL SAULLE
D' ALFIERI (*).

Bisogna poi confessarlo, che che ne dica qualche ritroso censore, egli non è vero altrimenti, che il buon gusto in fatto di lettere sia a questi tempi perduto; e l'amore pel buon teatro vive ancora e mantensi. E di ciò sia prova la festa e l'entusiasmo con cui vengono pur accolte le produzioni dei nostri grandi maestri. Non è volta che sia annunciata una tragedia d'Alfieri, che subito un dolce fremito di compiacenza non corra intorno intorno per gli spettatori: i plausi rompono da ogni parte: la gente accorre, come abbiamo ieri sera veduto, in maggior folla al teatro, con più di sceltezza, e con migliore disposizione: intanto, che nei giorni, che precedono lo spettacolo, se ne parla anche con desiderio per la città, e se ne fa notizia da recarsi per le colte conversazioni. Nè sia punto, chi voglia desumere il nostro criterio da quelle smisurate lenzuola d'affissi teatrali, con cui mal si pensano alcuni impresarii di far gente pel lo-

(*) Gazzetta del 6 novembre 1823.